

L'ARPA

DVD
2 CLIP 19**Generalità**

cordofono
– strumento
a corde
pizzicate

**Cenni storici**

Tra i popoli antichi che conoscevano l'arpa ricordiamo Egizi, Ebrei, Arabi e Irlandesi. Le prime arpe non permettevano di alterare i suoni; solo **nel periodo romantico**, con l'inserimento dei pedali e quindi la possibilità di alterare i suoni, si sviluppò la letteratura musicale per arpa, che **entrò stabilmente a far parte dell'orchestra**.

Tecnica e timbro

L'arpa, a forma triangolare, è costruita in legno d'acero e ornata con decorazioni più o meno vistose, soprattutto nella parte anteriore, dove troviamo la **colonna**. L'arpa ha **47 corde**, a scalare per dimensione e lunghezza e tutte intonate come i tasti bianchi del pianoforte. Nella parte superiore troviamo una **mensola** a forma di «S» alla quale è collegato, oltre alle corde, il meccanismo che permette di alterare i suoni. L'arpista, con i piedi, agisce sui **pedali** posti nello **zoccolo** della cassa di risonanza e, per mezzo di leve interne, muove i dischetti posti in alto sulla mensola che bloccano le corde da alterare, accorciandone l'ambito di vibrazione e innalzando di un semitono il suono prodotto. L'arpa si suona appoggiando al corpo dell'esecutore la cassa di risonanza posta obliquamente. Con le dita (tutte tranne il mignolo) si pizzicano energicamente le corde. Due **corde** per ogni ottava sono **colorate**: le corde rosse contraddistinguono i *do*, quelle nere i *fa*.

mensola a forma di «S» con meccanismo per alterare i suoni

corde

colonna

lato obliquo: cassa di risonanza

pedali nello zoccolo



► Una concertista orientale suona l'arpa

Il timbro dell'arpa è **dolce e delicato**; il **glissando** è particolarmente suggestivo: si ottiene pizzicando velocemente le corde dalla colonna al lato obliquo dello strumento o viceversa.